LA PROVA ORALE

4. La prova orale

Gli obiettivi

La normativa[1] prevede che la prova orale si debba svolgere in forma di colloquio pluridisciplinare in cui la Commissione chiederà ai candidati di *analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale, anche utilizzando la lingua straniera*. Al candidato si chiederà inoltre di *esporre la sua esperienza riguardo i percorsi trasversali e l'orientamento, cioè la sua esperienza nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro*. Una terza parte del colloquio sarà dedicata anche alle conoscenze e competenze maturate nell'ambito delle *attività di Cittadinanza e Costituzione*. In ogni caso la Commissione si dovrà attenere a quanto viene *indicato dal documento del Consiglio di Classe* che presenta il percorso effettivamente svolto durante l'anno.
La predisposizione dei materiali per il colloquio richiederà un lavoro specifico da parte della Commissione che, dalle informazioni ricavate dal documento del Consiglio di Classe, potrà trarre gli spunti per avviare il colloquio in modo coerente con il percorso didattico svolto. Le caratteristiche del colloquio riguardano quindi la capacità di realizzare collegamenti fra più discipline nella forma della "conversazione", piuttosto che dell'interrogazione, dimostrando di possedere conoscenze e competenze, oltre alle capacità critiche, acquisite durante gli ultimi tre anni della scuola superiore.
A questo scopo sono stati predisposti due strumenti per la didattica: un dizionario di argomenti per sviluppare le *conoscenze e competenze storiche* (vedi pag. 40) e una raccolta di tematiche utili a sviluppare le *conoscenze e competenze civiche e sociali* (vedi pag. 65).

La comunicazione

L'esame è anche una prova di comunicazione in pubblico che potrebbe imbarazzare il candidato più timido. Occorre dunque capire che la comunicazione implica non solo i contenuti espressi, che naturalmente devono essere corretti e precisi, ma anche la forma del linguaggio e dell'espressione. L'esposizione deve quindi dimostrare una sicura e corretta capacità linguistica e lessicale, ma deve anche essere non monotona, modulata con un tono di voce che dia senso al contenuto. C'è inoltre la comunicazione non-verbale che riguarda i gesti, la posizione, lo sguardo e le espressioni di chi parla verso chi ascolta. Una buona comunicazione è quella che dimostra:

- chiarezza nel linguaggio, organizzato secondo le regole della sintassi e con un lessico appropriato, ma anche equilibrato, che dispone cioè i contenuti secondo un ordine di importanza;

---

[1] Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze negli esami di Stato:
Articolo 17 [...]
9. Il colloquio ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale della studentessa o dello studente. A tal fine la Commissione [...] propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera.
Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi. [...]
10. Il colloquio accerta altresì le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione», [...]

- disinvoltura e sicurezza nell'esposizione, con un volume della voce non troppo basso per essere ascoltati da tutti i commissari, un tono sicuro che dimostri convinzione nel discorso sottolineando gli aspetti principali e renda partecipe l'ascoltatore, facendo le pause necessarie passando da un tema all'altro del discorso;
- la gestualità non deve essere eccessiva, ma è importante perché serve a dare incisività al discorso deve quindi essere coerente con i contenuti del discorso. Il movimento delle mani, lo sguardo, la postura devono apparire naturali, ma al tempo stesso devono dimostrare convinzione e sicurezza, devono coinvolgere l'ascoltatore: si parla guardando negli occhi chi ascolta, con la testa dritta e senza agitare troppo le mani!

La durata del colloquio

Nella normativa non è indicata una durata precisa per il colloquio, ma generalmente ha una durata variabile tra i 40 e i 60 minuti e prevede:
- la trattazione di argomenti proposti dalla Commissione scelti in base ai programmi presentati dai docenti della classe nel Documento del Consiglio di Classe. I temi possono essere introdotti attraverso un testo o un documento o un'immagine, su cui il candidato è chiamato a riflettere e a discutere dimostrando conoscenze e competenze;
- una seconda parte è dedicata all'esposizione di esperienze realizzate dal candidato nell'ambito di percorsi trasversali e l'orientamento, cioè in progetti individuali realizzati come alternanza scuola-lavoro;
- una terza parte riguarda le conoscenze e le competenze acquisite su tematiche relative a Cittadinanza e Costituzione;
- è infine ovvio che un'ultima parte sarà dedicata alla discussione degli elaborati delle prove scritte. In questa fase il candidato è chiamato a correggere gli eventuali errori commessi o a chiarire espressioni o passaggi al commissario della disciplina.

Che cosa si valuta

I criteri di valutazione riguardano tre ambiti:

1. Conoscenze acquisite:
   – trattazione degli argomenti scelti dalla Commissione;
   – possesso di adeguate conoscenze circa gli argomenti affrontati;
2. Competenze acquisite
   – padroneggiare la lingua italiana e la lingua straniera in modo corretto;
   – utilizzare le conoscenze in situazioni reali;
   – applicare le conoscenze per risolvere problemi;
   – possesso delle competenze sociali e civiche;
3. Capacità
   – esporre con efficacia argomentativa;
   – rielaborare i contenuti e operare collegamenti pluridisciplinari o nella stessa disciplina;
   – dimostrare il pensiero critico
   – capacità di cooperare

Dall'anno scolastico 2018/19 i punti a disposizione per la prova orale sono un massimo di 20 su 100. Non è esplicitamente indicato quale sia la soglia della sufficienza ma è implicito dai punteggi stabiliti per i crediti scolastici e per le prove, che la sufficienza risulta essere 12 punti su 20. Questo punteggio andrà a sommarsi a quello ottenuto nelle due prove scritte (massimo 40 punti su 100) e ai crediti scolastici maturati negli ultimi tre anni del corso di studi (massimo 40 punti).
La valutazione finale dell'Esame di Stato è in centesimi, con il livello della sufficienza fissato a 60/100.

La preparazione al colloquio

Il colloquio è una conversazione su più argomenti svolti durante l'anno che si collegano: è dunque una modalità molto diversa dall'interrogazione disciplinare a cui sono abituati gli allievi. In poco tempo il candidato deve spaziare dalla letteratura alla storia, dalla lingua straniera alle scienze e deve dimostrare la capacità di cogliere i nessi tra le discipline che costituiscono il suo "bagaglio culturale".
Questa "conversazione" ha inizio con un tema proposto dalla Commissione secondo queste modalità: la Commissione predispone tre buste contenenti tre temi diversi, il candidato sceglie una di queste buste con il tema che dovrà trattare. Il tema può essere rappresentato da un testo, da documenti di qualsiasi genere, da esperienze, progetti e problemi che il candidato deve analizzare e discutere.
È evidente che per arrivare ad avere sicurezza nei diversi argomenti occorre lavorare durante l'intero anno scolastico, memorizzando le conoscenze in un quadro più generale, cioè nel periodo storico nel quale si collocano. La conoscenza storica è dunque fondamentale per tutte le discipline per poter collegare aspetti specifici in un contesto comune, per acquisire cioè la competenza fondamentale di saper spaziare su più argomenti con facilità avendo dei punti di riferimento comuni.

- Occorre quindi procedere durante l'anno prendendo appunti ed elaborando schemi sintetici per focalizzare i concetti fondamentali di ogni argomento svolto, così da ripassarli facilmente.
- Esercitarsi nei collegamenti tra le diverse discipline: nel dizionario degli argomenti che segue sono presentati diversi esempi.
- Esercitarsi nell'esposizione orale di fronte ad altri per evitare momenti di imbarazzo davanti alla Commissione.